

Giubileo

Siamo arrivati al XX secolo: come abbiamo raccontato il secolo precedente, riguardo i Giubilei, era stato piuttosto travagliato; infatti l'Ottocento era iniziato addirittura senza papa – e quindi senza Anno Santo – in quanto Pio VI era morto prigioniero in Francia, quindi Napoleone aveva tentato di piegare Chiesa e Sinagoga alla sua volontà di dominio, come del resto gli altri regnanti europei, ma in Francia si arrivò alla confisca di tutte le proprietà della Chiesa francese. L'anticlericalismo si manifestò anche nei Paesi dell'America Latina, impegnati a liberarsi del giogo portoghese e spagnolo, nonché in Germania che favoriva il Kulturkampf, la lotta per la difesa della cultura germanica, ed in Italia impegnata nelle Guerre Risorgimentali per l'Indipendenza e l'Unità.



Papa Leone XII aveva sperato che con l'Anno Santo del 1825 fosse tornata la pace per la Chiesa ed invece quello fu l'unico Giubileo cristiano del XIX secolo poiché nel 1850 Pio IX (1846-1878) non poté celebrarlo in quanto, con la 'Prima Guerra d'Indipendenza d'Italia' (1848) Mazzini dichiarava decaduto il Papa come Re e proclamava la nuova Repubblica Romana che durò, tuttavia, soltanto fino all'aprile 1850 quando il pontefice ritornò a Roma protetto dai Francesi, avvenimento per cui Garibaldi accusò il papa di essere <venditore dell'Italia allo straniero>.



Comunque non era il tempo di pensare ad un Anno Santo anche se il potere temporale della Chiesa era stato ristabilito.

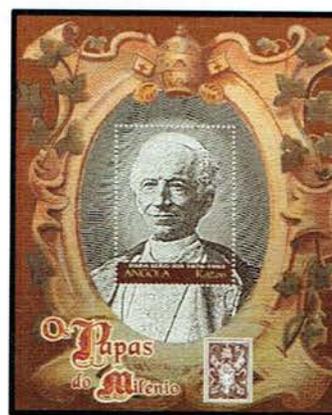


1875 – un Anno Santo che non poté essere celebrato

Nel successivo venticinquennio (1870), Roma era diventata, dopo la 'Seconda Guerra di Indipendenza d'Italia', grazie anche ai Bersaglieri, la capitale del Regno e di conseguenza il papa Pio IX si era chiuso in Vaticano e si considerava <Prigioniero del Vaticano>.



Si arrivò così all'11 maggio 1899 quando, con la Bolla <Properante ad Exitum...>, Leone XIII annunciava il 22° Giubileo del 1900, con parole ambigue che si prestavano ad essere interpretate in modi diversi: <Avvicinandosi la fine...> di che cosa? Del secolo? Della morte del pontefice ormai novantenne? Della Fede bistrattata un po' ovunque nel mondo?



In effetti, le roccaforti del cattolicesimo stavano perdendo terreno: Portogallo, Spagna, America Latina, Italia, Francia erano percorse da movimenti anticlericali basti, come esempio, pensare alle sofferenze subite da Bernadette Soubirous in Francia.



Leone XIII, al secolo Vincenzo Gioacchino Raffaele Luigi Pecci, 256° pontefice della Chiesa cattolica, nasce a Carpineto Romano – territorio del Primo Impero Francese – il 2 marzo 1810 nella famiglia della piccola nobiltà rurale del Colonnello e Commissario di Guerra Ludovico Pecci.

Allievo dei Gesuiti di Viterbo prima, studiò teologia presso il Collegium Romanum e si formò per il servizio diplomatico e amministrativo pontificio presso l'Accademia dei Nobili a Roma; nel 1837, a 27 anni, fu ordinato sacerdote e l'anno successivo fu Delegato Papale a Benevento (Stato Pontificio) e poi a Perugia; quindi, nel 1843, fu in Belgio dopo che papa Gregorio XVI lo aveva nominato Arcivescovo.



Tuttavia colà entrò in dissidio con il Governo circa l'istruzione giovanile ed il re Leopoldo I lo fece richiamare da Roma e quindi fu rinvio a Perugia dove rimase dal 1846 al 1877: intanto, nel 1853 fu nominato cardinale e poi Camerlengo della Chiesa Cattolica.

In quel lungo periodo fece erigere, nel territorio della sua diocesi – ormai italiana – circa cinquanta chiese ed edifici di culto, le “Chiese leonine”, in Perugia, Città della Pieve, Marciano, Castiglione del Lago e nell'Orvietano.

Quasi tutte furono realizzate in stile neo-romanico o neo-gotico con pianta a Croce greca o latina, con rosone, portale e sottogronda riccamente decorata,

con torre campanaria, a volte, integrata o accorporata o isolata dal corpo della chiesa, con grande uso di terrecotte architettoniche a stampo realizzate dai laboratori perugini.

Il 3 marzo 1878, dopo un Conclave durato soltanto un giorno e mezzo, il Pecci fu incoronato Papa nella Cappella Sistina adottando il nome di ‘Leone’, in onore del XII della serie, che lui aveva tanto ammirato quando era giovane; l'idea, forse, è che gli elettori avessero optato per un ‘papa di transizione’ dopo il lungo pontificato del suo predecessore (1846-1878) e la salute precaria del 256° neo-eletto.



Papa Leone XIII, pur mantenendo la posizione intransigente del suo predecessore, Pio IX, per quanto riguarda i rapporti con il neo Regno d'Italia vietando ai Cattolici di partecipare alla vita politica del risorto Stato Italiano e continuando a mantenere il divieto alla libertà scientifica, diede il via alla dottrina sociale della Chiesa con la celebre enciclica <Rerum Novarum> affrontando il problema del ruolo dei Cattolici e dei lavoratori negli Stati moderni e auspicando la collaborazione tra Capitale e Lavoro: praticamente segnò una svolta nella Chiesa cattolica formulando i fondamenti della moderna dottrina sociale della Chiesa.



Oltre la famosa “Rerum Novarum”, Leone XIII è considerato il *Papa delle Encicliche* avendone emesse ben ottantasei molte delle quali piene di avvertimenti contro ‘demoniaci’ cospiratori che complottavano ai danni della Chiesa e citando

spesso il *Sillabo degli Errori*. Tra queste vi fu, nel 1888, la “*Libertas...*” che pronunciava l’inaccettabilità della ‘Separazione tra Chiesa e Stato’ perché irragionevole e contrastante alcuni ‘Diritti Umani’ in nome dei ‘Diritti di Dio’: l’uomo è libero di avere il diritto di ‘non credere’ ma c’è anche un <Diritto di Dio> di essere adorato e quest’ultimo è prevalente sul primo.



Anche questo papa considerava la Chiesa sotto assedio da parte di Società segrete, degli Ebrei e soprattutto dei Massoni; numerosi articoli editi su “Civiltà Cattolica” – molti a firma di padre Giuseppe Oreglia di Santo Stefano – infamavano non solo gli Ebrei ma anche quelli di essi che si convertivano al Cristianesimo cattolico o protestante facendo credere che cospiravano in segreto per ottenere il dominio del mondo e gettando così le basi del movimento antisemita moderno che, anche se non attecchì in Italia, proliferò in quei Paesi in cui i cattolici costituivano la maggioranza e la Chiesa aveva una grande influenza, la Francia e l’impero Austro-ungarico, e la cui apoteosi sarà il nazismo.



L’Archivio Segreto del Vaticano ha fornito la prova del ruolo prominente avuto dal Papa e dal suo Segretario di Stato, Mariano Rampolla, nell’alimentare la campagna antisemita allo scopo di ripristinare il potere temporale del pontefice. Comunque, anche se l’anticlericalismo avanzava in Italia, le istituzioni missionarie continuavano ad espandere il Vangelo nel mondo con impegno particolare dell’Istituto della Consolata, quello dei Saveriani e quello dei Comboniani che promuovevano missioni soprattutto in Africa.

Inoltre, sotto il pontificato di Leone XIII principiò l’<Azione Cattolica> e furono poste le basi della “Democrazia Cristiana” per l’operatività dei Cattolici nella vita politica.



Nell’Anno XXII del suo pontificato, l’11 maggio 1899, con la Bolla <*Prosperante ad exitum saeculum*>, Leone XIII indicava l’Anno Santo 1900, con grande esultanza e con una serie di iniziative volte a risvegliare la sensibilità cristiana nel mondo e per la prima volta dall’Unità d’Italia, la Casa Reale annunciava il Giubileo Cristiano durante il “Discorso della Corona” infatti, nonostante le confische di numerosi beni ecclesiastici e la chiusura di molte strutture di accoglienza, si volle dimostrare che il Papa era rispettato e che la Chiesa godeva di libertà nel giovane Stato italiano.



Alla Vigilia di Natale 1899 il Papa aprì la Porta Santa con un martello d’oro fabbricato a spese di tutti i Vescovi e subito un grande afflusso di pellegrini arrivò da tutto il mondo comprese le Americhe, gente comune – forse quattrocentomila pellegrini - e personaggi celebri tra cui il re e la regina d’Italia,



(non emesso) per il 25° anniversario delle nozze reali



Oscar Wilde che scriveva: <...era meraviglioso mentre sfilava di fronte a me portato sulla sedia gestatoria, non era né carne né sangue, ma un'anima candida vestita di bianco, un artista ed un santo...>.

Giovanni Pascoli che, grande ammiratore di questo papa dantista e latinista, per l'occasione, gli dedicò la poesia "La Porta Santa": <Uomo che quando fievoli mormori, il mondo t'ode, pallido eroe custode dell'alto atrio di Dio, ...>; il poeta immagina che il popolo assista alla chiusura della Porta e si senta, in qualche modo, escluso e quindi invoca il papa a non chiuderla ma che lasci che i fedeli vedano ciò che vi è al di là di essa.



Durante quell'Anno Santo vi furono numerose beatificazioni e canonizzazioni tra cui quelle di San Giovanni Battista de La Salle e di Santa Rita da Cascia, nonché il lutto per l'uccisione del re d'Italia, Umberto I, il 29 luglio di quello stesso anno, per mano di un anarchico, mentre si recava nella villa reale di Monza.



Oltre le quattro Basiliche obbligatorie, furono oggetto di numerose visite da parte dei romei delle quattro 'basiliche laiche': Porta Pia, da dove i Bersaglieri erano entrati a Roma, il Pantheon, il Campidoglio ed il Gianicolo.

Al termine dell'Anno Giubilare 1900, il papa fece apporre sulla Porta Santa il seguente testo: <LEONE XIII PONT MAX PORTAM SANCTAM A LEONE XII PONT MAX ANNO JUBILAEI MDCCCXXV RESERATAM ET CLAUSAM - APERUIT ET CLAUSIT ANNO JUBILAEI MDCM> che rimase a memoria per quanti visitarono la Basilica di San Pietro fino al 1925.

Il pontificato di Leone XIII, contro ogni previsione, durò venticinque anni e cinque mesi (il terzo più lungo dopo il secondo di Pio IX -1846/1878 - ed il primo di Giovanni Paolo II -1978/2005) ed egli è considerato il papa più longevo della storia (93 anni) tanto che i suoi elettori usavano dire: <Credevamo di eleggere un Santo Padre, abbiamo eletto un Padre Eterno!> - salvo forse papa Agatone eletto a 103 anni e morto a 106 - egli fu anche il primo papa ad essere filmato e ad incidere l'<Ave Maria> e la <Benedizione Apostolica> grazie al fonografo appena inventato.

SENIGALLIA - Casa Natale di Pio IX
(17.3.1792) Da: F. Penella (1992)



Insieme Pio IX e Leone XIII avevano governato la Chiesa per oltre mezzo secolo, un lunghissimo periodo di tempo che in passato avrebbe potuto comprendere ben oltre una decina di papi, e che avevano lasciato una traccia profonda nella Chiesa; entrambi si erano sentiti prigionieri del Vaticano e avevano concepito il mondo moderno come un luogo in cui regnava il Male.

Fu sepolto nella Basilica di San Giovanni in Laterano e gli succederà, a sorpresa, il Patriarca di Venezia, Giuseppe Melchiorre Sarto che prenderà il nome di Pio X, scelto da papa Leone XIII da quando era ancora Vescovo di Mantova contrariamente alle previsioni che davano per certa la nomina del Rampolla alla quale si opposero il Governo austriaco e molti cardinali che gli imputavano l'essersi occupato, assieme a Leone XIII, troppo di politica estera e poco del ministero religioso della Chiesa.

Carlo Cerri & C.G.R.